

FIERA A PAG. 28-29

Scocca
l'ora dell'Arte
Le gallerie
e tutti gli eventi

DAL 2 AL 5 FEBBRAIO

Parole d'ordine: divertimento e varietà di proposte

Angela Vettese: «Mi aspetto 50mila visitatori»

NUMERI

QUEST'ANNO SONO 152 LE GALLERIE PRESENTI AD ARTE FIERA CUI SI AGGIUNGONO 30 ESPOSITORI LEGATI A EDITORIA, GRAFICA E CREATIVITÀ

'MODERNITY'

LA SEZIONE 'MODERNITY' PROPONE IN 11 STAND PICCOLE MOSTRE PERSONALI DI ARTISTI MERITEVOLI DI UNO SGUARDO PARTICOLARE

'POLIS'

RAFFORZAMENTO DEL PROGETTO CHE SI ARTICOLA IN VARIE SEZIONI: DA 'ARTWORKS' AL CINEMA CON UNA RASSEGNA CURATA DA MARK NASH

L'EVENTO

LA PERFORMANCE DEL RUSSO ZAKHAROV ALL'EX GAM CON TRE REPLICHE: UN GRANDE TAVOLO SU CUI SCORRE IL NOVECENTO

I PUNTI

Forte presenza di gallerie italiane e meno espositori
Tutte le voci del progetto Polis

RISANAMENTI

Un nuovo ruolo di MAMbo con il Comunale per riqualificare piazza Verdi

di **CLAUDIO CUMANI**

UNA FORTE presenza di gallerie italiane, una pluralità di correnti non riconducibili ad un unico fil rouge, un'attenzione particolare ai singoli artisti. Perché chi attraverserà, dal 2 al 5 febbraio, gli stand di Arte Fiera «dovrà divertirsi e vedere programmi variati». **Angela Vettese**, al suo secondo anno di direzione, ha spiegato ieri alla presentazione ufficiale della kermesse (vernissage giovedì 1 febbraio dalle 17 alle 21 su invito) con chiarezza la sua visione. Ha ribadito la convinzione di mantenere ridotto, rispetto alla precedenti edizioni, il numero delle gallerie presenti (quest'anno sono 152 a cui a cui si aggiungono 30 espositori legati a editoria, grafica e creatività), ha parlato di un tetto di visitatori stimabile attorno ai cinquantamila («al di sotto del quale mi sentirei delusa»), ha ri-

ferito di «un brulichio di interesse» attorno alla manifestazione riscontrabile ad esempio nei 50mila euro destinati dalla Fondazione Carisbo all'acquisto di una o più opere presentate.

Ma la kermesse non si consumerà, di certo, solo nei padiglioni 25 e 26: la volontà adesso più che mai è quella di compenetrare l'arte contemporanea nella città, e non solo per la durata della fiera. Lo ha detto con molta chiarezza ieri mattina il sindaco **Merola** parlando di un nuovo ruolo di MAMbo, in collaborazione con il Teatro Comunale, nella riqualificazione di zone difficili della città come piazza Verdi. E se il presidente di Bologna Fiere **Gianpiero Calzolari** sottolinea come questa manifestazione riassume in maniera emblematica il collegamento fra mercato, cultura e città, l'assessore **Lepore** rilancia il for-

mat per i prossimi anni citando l'indissolubile rapporto fra turismo e cultura.

QUALI le novità di Arte Fiera 2018 giunta al capitolo numero 42? Intanto una nuova sezione denominata Modernity che offre in undici stand piccole mostre personali di artisti meritevoli di uno sguardo particolare; eppoi un convegno internazionale (2-3 febbraio) sull'annoso rapporto fra fiere e mostre; e soprattutto il rafforzamento del



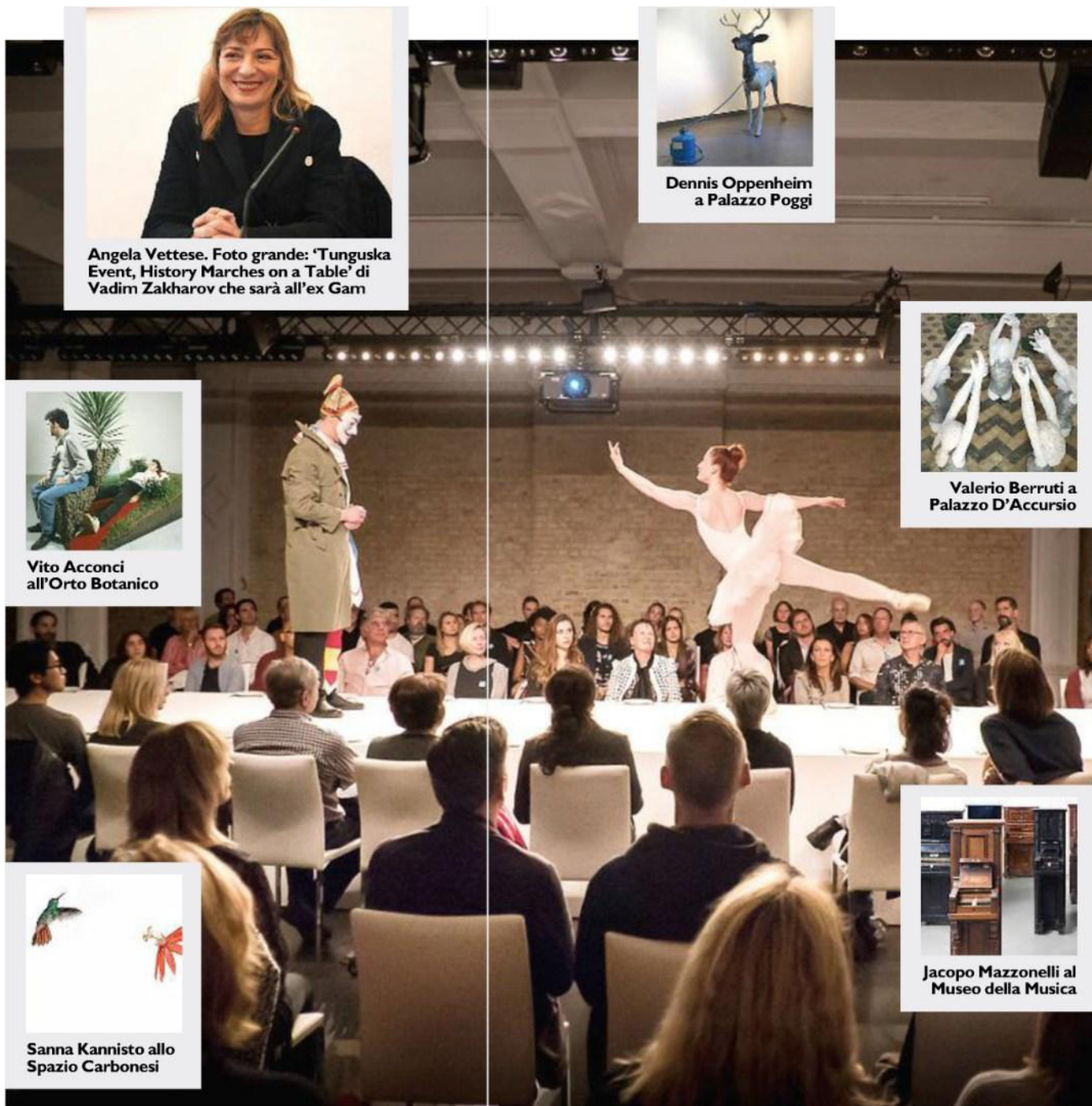
progetto Polis declinato in più modalità. *Polis/Artworks* proporrà installazioni in suggestivi spazi della città (dall'Orto Botanico alla Biblioteca Universitaria, da Palazzo Poggi a Spazio Carbonesi). *Polis/cinema* comprenderà invece una rassegna di film a cura di **Mark Nash** che rifletterà, a partire da Pasolini sull'identità postcomunista di gran parte della cultura (saranno proiettati anche a MAMbo nello spazio emblematicamente lasciato vuoto dal quadro di Guttuso *I funerali di*

Togliatti attualmente in prestito a Torino). *Polis/Special Project*, infine, realizzato in collaborazione con Galerie (galleria che tratta opere soltanto immateriali) si muoverà sul versante della performance.

ARTE FIERA, dice Vettese, è un magnete inclusivo dove ci sono molte cose quali premi, incontri, presentazioni. E dove ci sono altre sezioni ancora come *Solo show* dedicata alle mostre monografiche, *Nuova vista* incentrata sugli artisti

emergenti e *Photo*.

IL VISITATORE sarà accolto da Printville, una sorta di piazza dove libri rari ed editoria internazionale si fondono con quello che la direttrice chiama «benfatto italiano» e cioè oggetti fatti a mano. La scelta non è casuale: quanto è labile, vien da chiedersi, il confine fra l'opera unica e l'opera replicabile? Si paga 25 euro per entrare. Troppo? «Non è un prezzo inarrivabile per chi è interessato», chiosa Vettese.



Angela Vettese. Foto grande: 'Tunguska Event, History Marches on a Table' di Vadim Zakharov che sarà all'ex Gam

Dennis Oppenheim a Palazzo Poggi

Valerio Berruti a Palazzo D'Accursio

Vito Acconci all'Orto Botanico

Jacopo Mazzonelli al Museo della Musica

Sanna Kannisto allo Spazio Carbonesi